



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XX domenica del Tempo ordinario – 18 agosto 2019.

Liturgia della Parola: *Ger 38,4-6.8-10; **Eb 12,1-4; ***Lc .12,49-53

La preghiera: *Signore, vieni presto in mio aiuto*

La liturgia ci propone un brano di vangelo tratto ancora una volta dalla raccolta di insegnamenti di Gesù curata dall'evangelista Luca. Si è già detto che essa in parte assomiglia al discorso della montagna di Matteo. Ma ci sono anche passaggi molto personali. Oggi per esempio il discorso di Gesù diventa particolarmente appassionato, come se avesse il bisogno di aprirci il suo cuore. Gesù parla in prima persona: parla di se stesso, di come egli si prepara a scegliere attuando pienamente il piano di Dio. Le sue parole hanno una forte dimensione mistica. Anche le immagini che egli adopera sono immagini forti: la spada che divide e divide tagliando via ciò che è infetto; il fuoco che brucia; il battesimo come immersione nelle acque che purificano e al tempo stesso travolgono. Immagini forti che finiscono con introdurre l'ultimo dei pensieri del Signore, quello sui *segni dei tempi*. Sembra non sia possibile riconoscere i segni dei tempi se non si è passati attraverso una seria purificazione del cuore. Dire che Gesù parla in prima persona non significa che quello che dice riguarda solo lui: in filigrana non è difficile riconoscere la fisionomia e l'identità del discepolo.

Sono venuto a gettare il fuoco

Il fuoco è per eccellenza immagine di Dio. Fuoco *divorante*, dice il libro del Deuteronomio.(Dt.4,24) Gesù anela al compimento del regno di Dio e invoca un incendio purificatore. La santità di Dio non può essere espressa da altra immagine. Gesù non viene soltanto con volto dolce e bonario, a suscitare emozioni languide o sentimentali: è portatore, sulla terra, del fuoco di Dio, che brucia la pula e purifica ogni corruzione. "Chi è vicino a me è vicino al fuoco, chi è lontano da me è lontano



del Regno", recita un detto di Gesù tramandato da Origene. Gesù porta davvero il fuoco ma è un fuoco che nasce dal suo amore senza limiti. *"Signore, che la tua chiesa tenga acceso questo fuoco, che sappia alimentarlo in modo che arda e che non si spenga mai.*

Ho un battesimo nel quale sarò battezzato

La vita di Gesù è chiusa tra due battesimi: quello nelle acque del Giordano per mano di Giovanni Battista quando si aprono i cieli e lo Spirito si posa su di Lui. È un vero battesimo dello Spirito, nel quale Egli riceve dal Padre la sua investitura messianica. "Tu sei il Figlio mio amatissimo, in te io mi compiaccio" (Lc. 3,22) L'altro battesimo è quello del Calvario, il battesimo del suo martirio. *"Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova."* (Rom. 6,3) *"Quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione ed entrano nel cielo come redenti hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello."* (Ap.7,14)

Pensate che io sia venuto a portare la pace?

La parola di Dio è viva ed efficace, più tagliente di ogni spada a doppio taglio: essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e

dello spirito, delle giunture e delle midolla."(Ebr.4,12) Se pace significasse compromesso, quieto vivere, tirare a campare, Gesù non è uomo di pace: egli agita le acque stagnanti, ama non i pacifici, per dire quelli cui va bene tutto perché non si compromettono mai, ma i *facitori, gli operatori, i costruttori* di pace. Il Vangelo di Cristo è anche divisione, nel senso che fin da ora impone scelte anche radicali. Gesù non ci inganna: dice che fin da ora bisogna tenerne conto. Non è un quieto vivere: impone scelte anche qui, nella vita privata e pubblica, nella nostra professione, nella testimonianza che ci viene chiesta ogni giorno. Il cristiano è chiamato a distinguere *qui e ora* la volontà di Dio.. Ma per queste scelte è essenziale la libertà interiore. Se il

Signore oggi parla così a lungo di purificazione - e con immagini tanto forti (*fuoco, martirio, spada*) - è perché solo attraverso questa via è possibile giungere alla libertà interiore, quella che, appunto, rende possibile il discernimento.

Per la vita. Preghiamo ripetendo le parole che il Signore ci suggerisce nella seconda lettura della Messa tratta dalla lettera agli Ebrei (12,1-4):... "*anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento*". (don Silvano Nistri)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Sabatini Sonia, di anni 51, viale Ariosto 19; esequie il 12 agosto alle ore 15,30

Giuliani Aleandro, di anni 66, residente a Prato; esequie il 14/8, alle ore 9,30.

Conti Adriana, di anni 89, via 1° settembre 6; esequie il 14 agosto alle ore 16,15.

Falcini Marco, di anni 53, via Sciascia 26; esequie il 14 agosto alle ore 15.

Nardini Renato, di anni 90, deceduto a Calenzano il 12 agosto, ma prima abitante a Sesto.

Orario estivo delle messe domenicali

8.00 - 10.00 – 11.30 – 18.00

Non c'è la messa al Circolo della Zambra.

Invece sempre la messa alle 8.30 dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio.

Il 1° settembre

riprende l'orario normale:

8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 -18.00

Tutto il ricavato destinato alle attività sociali della Confraternita. Domenica 11 settembre alle 10.30 la messa in Pieve con i volontari.

Si cercano catechisti per il prossimo anno Pastorale. È un impegno importante di educazione alla fede. Quasi una vocazione. Chi sente di essere chiamato e fosse disponibile può rivolgersi a don Daniele o agli altri sacerdoti, anche per essere aiutato in un discernimento

CATECHISMO ANNO 2019-2020

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia.

Da lunedì 9 **settembre** (in oratorio 19.00-19.30) iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare.

I bambini di **V elementare** celebreranno la messa di Prima Comunione nelle domeniche 29 settembre e 6 ottobre, alle 9.30 e alle 11.00 (la messa delle 10.30 viene posticipata di mezzora).

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno a fine mese attraverso i catechisti una lettera con gli appuntamenti in preparazione alla Cresima sarà amministrata domenica 17 novembre nel pomeriggio.



IN-FESTA alla Misericordia

Con mercoledì 4 settembre inizia l'ormai tradizionale Festa di Settembre della Misericordia. Ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza e alla fiera.

La Rificolona

Sabato 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. Attenzione cambia l'itinerario. Ritrovo e partenza alla chiesa dell'Immacolata alle ore 21.00 per avviarsi verso la Pieve. Al termine in pista all'oratorio premiazione delle rificolone.

LABORATORI TEATRALI - 2019/20

La prima settimana di ottobre ricominceranno, presso i locali del Teatro, i laboratori teatrali gestiti dall'oratorio ANSPI in collaborazione con l'Associazione *Bottegainstabile*.

A tal proposito è prevista una doppia riunione preliminare aperta anche ai nuovi iscritti il giorno giovedì 5 settembre

- Alle ore 18 per tutti i nati dal 2003;
- Alle 19 per tutti i nati fino al 2002.

Per ulteriori informazioni contattare Eugenio, Giacomo o Paolo al 347-3543689, oppure scrivendo a bottegainstabile@gmail.com.

In Diocesi



IX Pellegrinaggio a piedi VIGILIA DELLA NATIVITÀ DI MARIA Sabato 7 settembre 2019

Da Santuario di S.Maria dell'Impruneta a Basilica della SS. Annunziata, Firenze
ore 14.30 - Inizio Pellegrinaggio dal Santuario di Santa Maria dell'Impruneta
ore 21:30 Arrivo alla Basilica della SS. Annunziata.

FESTA DELLA RIFICOLONA ore 20.00 Piazza San Giovanni

Il Vescovo accoglierà l'arrivo a Firenze dei pellegrini e il corteo delle Rificolone

Ore 21:30 Piazza SS. Annunziata Benedizione delle Rificolone e consegna del premio Graziano Grazzini. Seguirà Festa in piazza.

www.pellegrinaggionativitamaria.wordpress.com

Ad Ottobre pellegrinaggio ad Assisi per l'offerta dell'olio alla tomba di s. Francesco

Saranno i Comuni della Toscana ad offrire, quest'anno, l'olio per la lampada che arde dinanzi alla tomba di San Francesco, ad Assisi: ogni anno infatti le diverse regioni italiane si alternano in questo gesto di omaggio al Patrono d'Italia. Per accompagnare l'offerta dell'olio

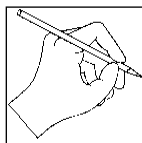
alla lampada di San Francesco, la Diocesi di Firenze organizza due pellegrinaggi:

il primo di un giorno soltanto per il **4 ottobre** in pullman, con partenza da Villa Costanza alle 5.30 del mattino e rientro previsto per le 19, il costo è di 35 euro a persona.

Il secondo pellegrinaggio prevede invece due giorni, il 3 e il 4 ottobre, con partenza in pullman da Villa Costanza alle 5.30 del 3 ottobre e rientro alle 19 del 4 ottobre con cena del 3 e colazione del 4 incluse, al costo di 110 euro con 45 partecipanti.

Info: booking@florentour.it oppure agenzia di viaggio della diocesi Florentour 055-292237.

Coloro che sceglieranno i pellegrinaggi della Florentour avranno anche il pass per l'accesso alla piazza, per tutti gli altri la richiesta va fatta direttamente alla Florentour per mail o per telefono. Cercheremo di accontentare tutti seguendo comunque un criterio cronologico..



APPUNTI

Sulle pagine de "La Repubblica" del 10 maggio 2018 è stato anticipato un brano de "Il primato della contemplazione", di Thomas Merton (ed. Emi, traduzione di Cristina Frescura), che è stato presentato al Salone del libro di Torino da mons. Luigi Bettazzi, Guido Dotti e Alessandro Zaccuri. In questi scritti inediti, il grande monaco intellettuale descrive una società in cui gli uomini "hanno perso il senso di una vita interiore". Era lo scorso secolo. Ma sembra oggi

La vera bancarotta è quella spirituale Thomas Merton

Il collasso di quel vago umanesimo materialista che era stato moneta corrente negli scorsi due o tre secoli ha lasciato il mondo tragicamente consapevole della propria bancarotta spirituale. Generazioni su generazioni di uomini hanno a tal punto perduto il senso di una vita interiore, si sono talmente isolati dalle loro profondità spirituali per un'esteriorizzazione che è sfociata alla fine in assoluta superficialità, che ora noi siamo quasi incapaci di godere di una qualsivoglia pace, quiete, stabilità interiore. Gli uomini sono arrivati a vivere esclusivamente sulla superficie del loro essere, al punto che la vita è diventata una mera ricerca di piaceri rudimentali e una fuga dal dolore fisico e mentale. Siamo lasciati in balia di stimoli esterni, e la stimolazione è arrivata addirittura a prendere il posto che, una

volta, era occupato dal pensiero, dalla riflessione e dalla conoscenza. Persino la religione è degenerata, in alcuni casi, in un culto fatto di sentimenti e pie emozioni o, al limite, in un vago senso di fraternità e gentilezza e generico ottimismo nei confronti del prossimo. Ci innamoriamo pietosamente di qualsiasi cosa ci lusinghi, e la nostra esistenza diventa una perpetua ricerca di tutto ciò che possa placare la nostra sovraccettabile sensibilità.

In queste condizioni la pace interiore, che deve necessariamente poter contare su un certo vigore morale e sulla capacità di resistere a stimolazioni inutili, è divenuta per molti assolutamente impossibile.

In conseguenza di tutto ciò, quando il nostro mondo ci crolla sulla testa – come insistentemente cerca di fare di questi tempi – non abbiamo altro modo per reagire se non fare sempre più rumore, assordandoci con argomenti che hanno poco o nessun senso, finché alla fine ripieghiamo e ci ritiriamo nel silenzio di una stupida disperazione. La bancarotta spirituale dell'uomo non gli ha lasciato nessuna possibilità di rifugiarsi in sé stesso, nessuna cittadella interiore in cui potersi ritirare per raccogliere le forze e valutare la situazione morale che si trova ad affrontare, e in cui poter arrivare a decidere dove rivolgersi per chiedere aiuto.

Infatti, l'ultimo posto al mondo in cui l'uomo moderno cerchi rifugio o consolazione sono le profondità della propria anima.

Sappiamo fin troppo bene che le nostre anime sono strutture vuote, sventrate, in rovina. Il pensiero di prendere residenza in noi stessi ci alletta quanto quello di vivere in una casa infestata dai fantasmi.

La maggioranza delle persone non si rende conto della vera origine del loro terrore. Il fatto è, tuttavia, che se discendi nelle profondità del tuo spirito, della tua realtà metafisica, e arrivi vicino al centro di ciò che sei, ti ritrovi di fronte all'ineludibile verità che, alla radice stessa del tuo esistere, sei in continuo, diretto e inevitabile contatto con l'infinita potenza di un Dio che è Realtà Pura e la cui creativa e personale volontà ti mantiene, ad ogni istante, in esistenza. Ed è questo il pensiero che molti uomini sembrano tanto ansiosi di evitare.

Stranamente, la filosofia moderna non ha sempre avuto paura di affrontare quel vuoto metafisico che è il centro soggettivo di un'anima spiritualmente smarrita.

La disperazione cosmica dell'esistenzialista ha in sé qualcosa di vero, perché è un riflesso della sua vita interiore. Più ancora, la tenebra e il vuoto che l'esistenzialista coglie dentro di sé come esperienza potrebbe essere, in verità, l'esperienza di un Dio assolutamente sconosciuto, trascendente e ostile: l'esperienza del Dio che non possiamo conoscere perché ha emesso contro di noi il terribile giudizio:

«In verità, io non ti conosco».

Non sorprende, perciò, che gli esistenzialisti abbiano attinto così a piene mani agli scritti di un uomo profondamente religioso, il mistico protestante danese Kierkegaard, per il quale tale angoscia cosmica era una terribile realtà. Si ha la sensazione che un esistenzialista completamente onesto e sincero nell'esaminare sé stesso potrebbe ritrovarsi improvvisamente sulla strada di una conversione che gli mostrerà come quel vuoto, che non riesce a esorcizzare con la razionalizzazione, possa ben presto caricarsi di un significato e di una realtà illimitati, sotto l'influsso di quell'imponderabile e misterioso potere chiamato grazia. Orbene, la funzione della contemplazione è proprio quella di penetrare questa oscurità interiore e camminare per fede sul vuoto dell'abisso che sta al centro di ogni significato. Tutto ciò può magari apparire molto esoterico e alquanto spaventoso.

Non dovrebbe esserlo. Al contrario, dovrebbe essere estremamente confortante, poiché significa che la vita contemplativa è fondata sulla più semplice e più fondamentale di tutte le virtù: la virtù teologale della fede. Che cos'è la contemplazione? Che cos'è la vita contemplativa? La definizione più ampia di contemplazione è data da san Tommaso, che parla di semplice visione complessiva della verità (*simplex intuitus veritatis*). È la profonda, penetrante visione di una verità che ne abbraccia tutti gli elementi essenziali in un unico colpo d'occhio, e si ferma ad assorbirla in profondità assaporandone tutto il significato e la realtà, senza divagazioni mentali. In senso stretto, la contemplazione è uno sguardo che penetra non una qualunque verità bensì la verità di Dio com'è in sé stesso, come la ragione non potrà mai conoscerlo e come egli ci viene reso manifesto direttamente nell'illuminazione di un dono divino che la natura non può far nulla per acquisire. La vita contemplativa è semplicemente una vita in cui tutto è preordinato all'unione della mente e della volontà con Dio in questo perfetto amore della verità.